

rinunzierebbe allo scisma (1), e quanto alle controversie colla Lega, formerebbero queste soggetto di particolari trattative, a ben incamminare le quali il papa stesso sarebbe recato nelle parti di Lombardia per dare colla sua mediazione maggior vigore e più sollecito effetto (2). Disponevasi quindi il pontefice a partire alla volta di Ravenna o di Bologna, ma tuttavia prima di lasciar Anagni mandò Umboldo vescovo d' Ostia e Rainero cardinale di s. Giorgio all' imperatore per ottenerne carta di guarentigia e salvocondotto. Trovarono Federico a Modena, e da lui onorevolmente accolti, ebbero la domandata carta, giurata in nome suo da Corrado di Monferrato e dai principi che seco erano (3).

Allora papa Alessandro partì da Anagni e scelta a maggior sicurezza, per non attraversare la terre occupate dalle parti belligeranti, la via di mare, decise per questa trasferirsi a Venezia, e di là al luogo del congresso. Si fece precedere da sei cardinali che si presentarono all' imperatore a Ravenna, ed egli intanto pervenuto a Benevento vi dimorò dal Natale all' Epifania (4). Di là continuò il viaggio per Troia, Foggia e Siponto, ove trovavasi il 25 (5). Toccò il monte Gargano e fu al Vasto, ma continuando burrascosissimo il tempo, non potè imbarcarsi sulle galere siciliane destinate a riceverlo e a fargli onore, se non il 9 marzo del 1177, primo giorno di quaresima, arrivando quindi la susseguente domenica, il 13, a Zara (6). Il giorno 23, dopo visitate le varie isole della Dalmazia, il papa arrivò a s. Nicolò del Lido, ove fu ricevuto con tutte le distinzioni dovute.

(1) Il documento in Pagi *Crit. Baron.* e Sigonio *de Regno Ital.* l. XIV.

(2) *Mon. Germ.*, t. IV.

(3) Lunig. *Codex diplom.*, t. I, parte I.

(4) Jaffé, *Reg. Pont.*, cita una sua lettera del genn. 1177 da Benevento.

(5) *Ibid.*

(6) *Ibid.*